

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

## Comunicazione ai Magistrati Onorari che hanno aderito agli atti di intervento nel procedimento dinanzi alla Corte di Giustizia Europea conferendo mandato al Collegio difensivo nazionale.

Invitiamo tutti i Magistrati Onorari italiani che già hanno conferito mandato al nostro Collegio difensivo, per gli interventi volontari dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, ad aderire senza tentennamenti alle azioni che stiamo promuovendo dinanzi ai Tribunali nazionali. Ogni freno e ogni ritardo rischia di pregiudicare tutta la strategia che abbiamo elaborato ed attuato in questi mesi e di cui Voi soprattutto, insieme a noi, siete stati protagonisti.

Abbiamo indicato la data del 30 novembre 2017 come termine ultimo per la raccolta dei mandati difensivi, per coordinare nel miglior modo possibile il fronte “interno” con quello dinanzi alla Corte di Giustizia Europea.

Sappiamo che ci sono dubbi, al vostro interno, e richieste di ritardare i tempi che abbiamo programmato, che rischiano di scoraggiare i molti che invece intendono giustamente e correttamente avviare subito le azioni giudiziarie.

Stare alla finestra ad aspettare gli eventi, desistere dal mobilitarsi per lo scopo comune, può essere una soluzione: i sociologi lo chiamano *free rider* noi più semplicemente lo riteniamo un grosso errore.

**Ribaltiamo la domanda: perché non ora?** Non c'è nessuna ragione concreta e credibile per spostare in avanti nel tempo la promozione di azioni di tutela che dimostrino l'esistenza di una larga ed attiva contestazione della situazione di precarietà e di non riconoscimento dei diritti fondamentali in cui versano i Magistrati Onorari italiani.

**Esponiamo qui le ragioni concrete e ben ponderate per cui abbiamo programmato questi tempi e siamo pronti ad ogni confronto, con chiunque, su questi punti.**

Ma prima vogliamo chiarire che se abbiamo spostato nel **trimestre ottobre-dicembre** la promozione delle azioni dinanzi ai Tribunali nazionali non lo abbiamo fatto a caso, preferendo realizzare prima di tutto l'importante risultato di radicare il procedimento a tutela dei magistrati onorari dinanzi alla Corte di Giustizia Europea e raccogliere attorno a questa iniziativa l'adesione dei moltissimi magistrati che non accettano l'attuale situazione.

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

### **Perché questa programmazione?**

Perché essendo pendente il procedimento dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, i Giudici nazionali che semmai dovessero trattare la causa prima della pronuncia della Corte non potranno ignorare la “pregiudizialità comunitaria” e dovranno necessariamente attendere la decisione della Corte prima di decidere le cause di merito.

**Potrebbero non farlo?** Sarebbe certo possibile, ma come ben sapete (essendo voi Giudici) è molto improbabile (il rischio è molto limitato). Inoltre, promuovendo le azioni nell’ordinamento interno, intendiamo sollecitare quella parte (seppure minoritaria) della giurisprudenza di merito sensibile al problema della tutela dei diritti, a promuovere anch’essa il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia ex art. 267 TFUE.

L’orientamento negativo e il clima ostile nei confronti dei Magistrati Onorari da parte della magistratura togata vanno cambiati con una strategia progressiva e intelligente, senza massimalismi ma anche senza cedimenti o timidezze, *step by step*. Ma se al primo passo non facciamo seguire il secondo, è come rinunciare. Ciascuno ovviamente è libero di farlo ma dovrebbe valutarne le conseguenze.

Quali dunque le ragioni per aderire subito alle azioni e non ritardare le iniziative giudiziarie sul fronte interno, con i ricorsi ai Tribunali nazionali?

Ecco in sintesi le nostre risposte ai dubbi sollevati da alcuni magistrati:

**1.** Se abbiamo ricevuto la giusta attenzione dalla Presidenza della Corte di Giustizia, che ha accelerato i tempi del procedimento con fissazione immediata dei termini per le osservazioni scritte entro il 22 novembre, è anche perché abbiamo sostenuto che in Italia, attorno alla questione del riconoscimento dei diritti fondamentali spettanti ai Magistrati Onorari in quanto lavoratori, si sta per avviare un notevole numero di controversie dinanzi ai Tribunali nazionali: la credibilità di questo assunto è del resto dimostrata dall’adesione ai suddetti giudizi dinanzi alla Corte di Giustizia di importanti Associazioni dei Magistrati Onorari. Per questo, in numerose occasioni, nelle assemblee e negli incontri, abbiamo convenuto che dopo gli interventi nei procedimenti sarebbero state promosse le azioni di merito. Smentire questo dato esporrebbe noi e **soprattutto voi magistrati a una secca replica del Ministero della Giustizia** e potrebbe essere letto dai giudici della Corte come una prova implicita della *inesistenza di una questione nazionale degna di questo nome*. Poiché il lavoro per la Corte è tanto, **potrebbe venir meno quella priorità nel trattare la causa che invece abbiamo fin qui ottenuto.**

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

**2.** Se non bastasse, ove le azioni dinanzi ai Tribunali nazionali fossero ritardate, **non si capirebbe con chi la Corte di Giustizia dovrebbe “dialogare”**. A chi dovrebbe rivolgersi la Corte di Giustizia? Ai giudici di pace di L’Aquila e Roma che hanno coraggiosamente aperto la prima breccia? Cioè a giudici che, se la causa dinanzi alla Corte fosse a noi favorevole, sarebbero incompetenti a trattare il merito delle controversie? Ognuno di voi è in grado di rispondere a questo interrogativo.

**3.** Per questo è importante e auspichiamo che qualcuno dei Giudici aditi, competenti per il merito della causa (Giudici del lavoro), voglia proporre rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia sulle questioni già sollevate dai Giudici di pace di L’Aquila e Roma. Ma per ottenere questo risultato bisogna avere una ramificazione sul territorio delle azioni giudiziarie, in modo che fra i tanti giudici aditi emerga chi, per cultura e sensibilità, potrebbe convincersi della pregiudizialità comunitaria.

**4.** Altra questione fondamentale. **Nei ricorsi dinanzi ai Tribunali nazionali va sollevata la questione di legittimità costituzionale della disciplina legislativa** riguardante il trattamento economico e normativo dei Magistrati Onorari (GdP, GOT e VPO) e il disconoscimento dei diritti fondamentali, pure di natura previdenziale, anche con riferimento a principi costituzionali quali il principio di autonomia e indipendenza della magistratura. **Non possiamo rinunciare questa ulteriore battaglia giuridica, a tutela dei magistrati onorari, cadendo nell’errore capitale di ritardare le azioni dinanzi ai Tribunali del lavoro italiani.**

**5.** In particolare, dobbiamo ottenere la rimessione alla Corte costituzionale della **questione di costituzionalità del decreto legislativo n. 116 del 2017** e far sì che fra la Corte di Giustizia e la Corte costituzionale si realizzi quel proficuo rapporto dialogico che in tante occasioni è riuscito a incidere sulla legislazione e sulla stessa giurisprudenza in senso favorevole alla tutela dei diritti fondamentali.

**6.** Ogni ritardo potrebbe pregiudicare e impedire questa possibilità. Dobbiamo invece auspicare una situazione processuale che vede **contestualità fra il giudizio dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, il giudizio dinanzi ai Giudici nazionali e l’eventuale giudizio dinanzi alla Corte costituzionale**. Ma sollevare la questione di costituzionalità (e operare il rinvio alla Corte di Giustizia) non sono risultati scontati e richiedono, come si è già accennato, non solo impegno da parte nostra e celerità nella proposizione dei ricorsi, ma anche cultura giuridica e sensibilità per la tutela dei diritti, convincimento e adesione alle nostre prospettazioni, da parte dei Giudici aditi. Quindi soltanto una disseminazione su tutto il territorio nazionale, con larghissima adesione dei singoli e con una molteplicità di ricorsi, ci potrà dare la probabilità se non la certezza di incrociare quei Giudici che per indipendenza ed imparzialità potrebbero assumersi queste responsabilità.

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

**7. E' l'unico modo, secondo noi, per rovesciare la situazione negativa che si è realizzata sia nella giurisprudenza che nella legislazione. Se riusciremo a creare un dialogo fra la Corte costituzionale, la Corte di Giustizia e le altre istituzioni (CEDS) e Corti europee (CEDU) sul problema della tutela dei magistrati italiani, e contestualmente a portare la discussione dinanzi ai Tribunali di merito nazionali, contribuiremo a modificare il clima ostile e negativo che finora ha circondato e arrestato ogni azione di tutela dei Magistrati Onorari nell'ambito dell'ordinamento nazionale.**

**8.** Vi ricordiamo infatti che stiamo studiando la possibilità di un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e predisponendo il ricorso al Comitato Europeo per i Diritti Sociali del Consiglio d'Europa. Vale quanto già detto. L'esistenza in Italia di un numero consistente di azioni giudiziarie dei Magistrati Onorari **rafforzerà la contestazione dinanzi alle Corti europee** del trattamento deleterio disposto dalla legge italiana nei confronti dei Magistrati Onorari.

**9. Tutte queste azioni dinanzi alle alte Corti (ivi compresa la Corte di Giustizia Europea) non sfociano com'è noto in pronunce che soddisfano gli interessi individuali e non portano ad alcun riconoscimento in termini economici ai singoli.** Sono pertanto essenziali le azioni dinanzi ai Giudici nazionali, altrimenti la sola pronuncia delle Corti europee non avrà alcun effetto concreto per i Magistrati onorari. Solo collegando le due diverse azioni (all'interno e all'esterno dell'ordinamento nazionale) può prodursi il risultato della tutela dei diritti.

**10.** Ma non solo. **C'è un'altra ragione che induce a ritenere necessaria l'immediata instaurazione dell'azione giudiziaria.** Se si attende la pronuncia della Corte europea, dopo occorrerà instaurare il giudizio di merito, la cui prima udienza sarà tenuta molti mesi dopo (nelle sedi più veloci). Ciò darebbe spazio al legislatore o alle altre corti italiane di intervenire per "annacquare" la eventuale decisione favorevole di Lussemburgo, così come è avvenuto per la scuola con la legge 107/2015, che ha snaturato la sentenza Mascolo della CGE. **E' invece opportuno che la sentenza della Corte di giustizia possa essere depositata immediatamente nel giudizio pendente avanti al giudice designato in modo che vi sia un colloquio diretto con la Corte europea.**

**11.** Puntiamo, oltre che sulle auspiccate sentenze di condanna in sede nazionale del Ministero di Giustizia, alla possibilità di ottenere una modifica dell'assetto legislativo vigente, ossia ad una soluzione (quanto meno per il futuro) in via parlamentare dei problemi della categoria (con la nuova legislatura, che si aprirà nel corso del 2018, forse si potranno trovare interlocutori più disponibili). Per fare questo è necessario mettere in campo tutte le azioni possibili. Far mancare o ritardare le azioni dei singoli Magistrati Onorari all'interno dell'ordinamento nazionale sarebbe paradossale. Significherebbe

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

rinunciare all'elemento di pressione certamente molto forte derivante da azioni giudiziarie che, se accolte, avrebbero un impatto economico e finanziario notevole per lo Stato italiano. **Vi ricordiamo che in altre controversie di questa natura, solo l'esistenza di numerosi (talvolta migliaia) di procedimenti contenziosi ha consentito di risolvere problematiche simili (pensiamo al contenzioso dei lettori universitari, degli specializzandi, della scuola, ecc.).**

**12. Vale la pena attendere l'eventuale decisione favorevole della Corte di Giustizia Europa?** Purtroppo consideriamo questa posizione una sorta di *suicidio* della categoria per ragioni che non comprendiamo, alla luce di quanto fin qui esposto.

Ma ci sono anche questioni meno importanti a cui dobbiamo rispondere, che giustamente Vi preoccupano e, ovviamente, non sottovalutiamo ma rispettiamo.

**13. La questione degli oneri economici.** Abbiamo ridotto al minimo la richiesta di un onorario "a fondo perduto" a carico dei singoli (500 euro + Iva e Cpa), importo molto contenuto dunque tenendo conto del lavoro fatto e da fare e delle relative spese (procedimenti dinanzi ai Tribunali nazionali, procedimento dinanzi alla Corte costituzionale, dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, ed altro ancora). Ci siamo fatti carico di provvedere in modo gratuito, per motivi di effettiva (e non solo declamata) solidarietà, alle azioni necessarie per sbloccare la situazione stagnante nella quale la categoria era finita (ricordiamo gli atti di intervento di 900 Magistrati Onorari dinanzi alla CGE successivi alle ordinanze di rinvio pregiudiziale). Ricordiamo che in questa iniziativa legale si sono associati cinque studi qualificati specializzati in Diritto del lavoro e dell'Unione Europea, che abitualmente esercitano dinanzi alle alte Corti italiane, europee ed internazionali.

**14.** Abbiamo poi esteso la Convenzione sottoscritta con alcune importanti Associazioni dei Magistrati Onorari anche a chi non è iscritto ad alcuna associazione. **Tali condizioni resteranno ferme e garantite per tutti fino al 30 novembre 2017, data ultima per il conferimento del mandato.** Successivamente non garantiamo di promuovere altre azioni giudiziarie a tutela di singoli "ritardatari" e in ogni caso, chi perde questa occasione deve sapere che **potrà risultare escluso dai benefici derivanti dalle azioni giudiziarie** anche in termini di possibili provvedimenti legislativi, che potrebbero essere riservati solo a chi ha promosso l'azione giudiziaria (entro il 31/12/2017, data entro cui depositeremo i ricorsi). Ovviamente, anche sotto l'aspetto delle spese legali, va chiarito che le condizioni molto favorevoli e di vantaggio concordate con UNAGIPA e con le altre Associazioni **non potranno essere applicate sine die, trattandosi di una deroga temporanea ed eccezionale alle normali tariffe professionali che applichiamo, come tutti gli avvocati, in caso di mandato ad litem.**

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

**15. Quanto al timore di soccombenza e quindi all'eventuale condanna al pagamento di (esose) spese legali,** riteniamo fondatamente che l'esistenza a) di un giudizio già in corso dinanzi alla Corte di Giustizia, oltre che b) di una procedura Euro Pilot promossa dalla Commissione Europea che ha visto rigettare le giustificazioni dello Stato italiano, nonché c) di un'ulteriore decisione del Comitato Europeo dei Diritti Sociali molto critica nei confronti dello Stato e favorevole ai magistrati onorari, costituiscano elementi non solo per escludere il rischio di una soccombenza (quanto meno di una soccombenza totale) ma in ogni caso, nella malaugurata ipotesi di rigetto completo della domanda giudiziaria, per obbligare i Giudici aditi a disporre la totale compensazione delle spese legali.

**16.** L'adesione in questo momento alle azioni giudiziarie rassicura comunque tutti anche da questo punto di vista, poiché, come abbiamo già comunicato, **proporranno azioni non di singoli ma di gruppi omogenei** (distinti secondo le funzioni: VPO, GOT, GdP) in base ai Fori di appartenenza. Pertanto eventuali oneri economici derivanti dalla soccombenza sarebbero suddivisi fra più persone e non crediamo possano preoccupare più di tanto, specialmente se comparati ai vantaggi che si potrebbe conseguire vincendo le cause. La migliore garanzia contro il rischio della soccombenza è fare subito le azioni e di promuoverle unitariamente, come abbiamo fatto con gli interventi dinanzi alla CGE.

**17. Ci riserviamo inoltre,** in qualche caso specificamente individuato e in accordo con i magistrati interessati, di ritardare la notifica del ricorso, se necessario, quando e se: a) l'udienza dovesse essere, per ragioni legate alla sede giudiziaria, troppo ravvicinata e/o b) l'Ufficio giudiziario in questione dovesse essere noto per eventuale orientamento negativo in materia.

**18. Infine, anche ad ammettere che ci sia un rischio economico (secondo noi minimo) legato alla possibile soccombenza, è questo un motivo valido per assumere un atteggiamento rinunciatario ed evitare di impegnarsi in prima persona per obiettivi così importanti?** Lasciamo a ciascuno di voi la risposta.

**19. E' invece secondo noi necessario rappresentare alla Corte di Giustizia e nelle altre sedi istituzionali, anche al Parlamento nazionale al Parlamento europeo,** l'esistenza di un vasto contenzioso nazionale, facendo comprendere quali sono le rivendicazioni dei Magistrati Onorari, *che ovviamente non sono rappresentate nella causa dinanzi alla Corte di Giustizia: basta conoscere la natura del procedimento ex art. 267 TFUE per capire l'assurdità della posizione di chi vorrebbe attendere la pronuncia della CGE prima di agire in Italia.* Vi ricordiamo che gli avvocati De Michele e Galleano sono stati chiamati a partecipare prossimamente ad un'audizione dal Parlamento europeo sul precariato pubblico in Italia. Potrebbe, inoltre, essere vicina l'apertura di una procedura d'infrazione contro lo Stato italiano e mostrarsi uniti e compatti. **Poter presentare alle istituzioni**

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso  
Caruso & Partners  
Avv. Vincenzo De Michele  
Studio legale De Michele  
Prof. Avv. Giorgio Fontana  
Fontana & Associati  
Avv. Sergio Galleano  
Studio legale Galleano  
Prof. Avv. Stefano Giubboni  
Studio legale Giubboni  
*Studi associati*

---

**europee e alle alte Corti l'attestazione di tutti i ricorsi pendenti nelle varie sedi giudiziarie e una copia del ricorso con tutte le istanze di merito dei Magistrati Onorari italiani è per noi fondamentale.**

**20. Infine:** abbiamo ipotizzato che il procedimento dinanzi alla Corte di Giustizia Europea potrebbe definirsi entro il 2018 e che probabilmente riusciamo a presentarci dinanzi ai Tribunali nazionali, per la prima udienza, già con la pronuncia (speriamo favorevole) della Corte di Giustizia Europea. **Non ci sembra appropriato ritardare questi tempi (lo abbiamo già detto in precedenza) e di fatto depotenziare e annullare tutta l'efficacia sul piano legale della grande vertenza nazionale ed europea dei Magistrati Onorari italiani che abbiamo iniziato.**

*A chi giova? Non certo a Voi.*

Per tutti questi motivi Vi invitiamo a partecipare, come già avete fatto aderendo agli atti di intervento, alle azioni giudiziarie, sottoscrivendo la procura presente sul sito di UNAGIPA e di altre Associazioni dei Magistrati Onorari o inviando una semplice mail ai seguenti indirizzi mail: [milano@studiogalleano.it](mailto:milano@studiogalleano.it) oppure [collegiodifensivo@gmail.com](mailto:collegiodifensivo@gmail.com)

**Nel rispondervi vi daremo tutte le indicazioni operative.**

Vi ricordiamo che per le condizioni dell'incarico professionale ci impegniamo a rispettare quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta con le Associazioni, pubblicata sul sito web di queste ultime, **fino al 30/11/2017.**

**E' nostra ferma intenzione proseguire nel mandato difensivo per la tutela dei 900 magistrati che hanno già aderito agli atti di intervento e degli altri vorranno ora aderire, senza ulteriori inutili attese e ritardi.**

Siamo comunque a disposizione per fornirvi ogni chiarimento su questi come su altri aspetti.

Roma, 31 ottobre 2017

*Il Collegio difensivo nazionale dei magistrati onorari italiani*

prof. avv. Bruno Caruso  
avv. Vincenzo De Michele  
prof. avv. Giorgio Fontana  
avv. Sergio Galleano  
prof. avv. Stefano Giubboni